Anno XV. Lunedì 10 Maggio 1880 N. 112

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio contiene:

R. decreto 18 aprile che approva il regolamento per la esecuzione della legge 20 gennaio 1880 sulla affrancazione e la vendita dei canoni, censi ed altre simili prestazioni dovute al Demanio ecc.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Poco possiamo dire, perchè lo spazio ci manca. Recapitoliamo i fatti esterni in poche parole. Il nuovo Ministero inglese va spiegando la sua politica. Esso trova un'eredità ancora peggiore di quella che credeva nelle spese di guerra del Ministero precedente. Nell'Afganistan pare voglia acconciarsi alla meglio. Partendo dal trattato di Berlino sembra deciso a richiederne l'assoluta osservanza dalla parte di tutti, volendo che le popolazioni emancipate dalla Turchia siano padrone di sè stesse e si colleghino tra loro. La Grecia avrà quello che le si compete ed il Montenegro anche. Ora può ben darsi, che gli Albanesi prendano sul serio la propria indipendenza; ma in tale caso, anzichè abbaruffarsi coi Greci e coi Montenegrini, dovrebbero accordarsi con essi nel vantaggio comune. Sembra che la politica del nuovo Ministero inglese tenda a procedere d'accordo colla Francia e l'Italia, e ciò fa rivivere l'idea della lega dei tre imperatori.

Questi hanno tutti faccenda in casa. Nella Russia i nikilisti dànno qualche tregua; ma il desiderio di riforme liberali c'è in tutta la Nazione. Nell'Austria-Ungheria continuano le contese delle diverse nazionalità. Bismarck trova ostacoli a mettere in atto il suo sistema economico, che ha già destato molte objezioni. Ora Amburgo lotta per non vedersi incorporata allo *Zollverein*. Il socialismo trova nuovi eccitamenti nelle cattive condizioni economiche e nella persecuzione a cui è sottoposto. Bismarck vuol chiedere alla Dieta la facoltà di applicare a suo modo le così dette leggi di maggio; ma così il Vaticano dovrà subire la sua volontà e non tratterà di certo da pari a pari con lui. Il partito del centro si mostra malcontento, ma egli non cede.

Anche la stampa straniera si occupa della nostra crisi ministeriale e parlamentare e nel complesso giudica la battaglia dei gruppi di Sinistra per i portafogli come la si giudica in Italia da tutti coloro, che considerano con imparzialità e buon senso le condizioni del nostro paese.

*
* *

Dovendo occuparcene tutti i giorni ed in molti articoli, non intendiamo di parlare qui della lotta elettorale che agita ora tutto il Paese.

Soltanto notiamo che *ministeriali* e *triumvirali* si mostrano dovunque molto aggressivi gli uni verso gli altri. Specialmente Crispi e Nicotera ed i loro giornali sono feroci contro il Cairoli ed il Depretis. Lo Zanardelli però ha l'aria di scusarsi della parte da lui fatta, e sembra che, avendo ceduto ad un momento d'irritazione, senta il bisogno di tenersi un'altra volta in disparte.

Certamente da una lotta così accanita, supposto che potessero ecclissarsi alcuni dei gruppi di Sinistra, dovrà provenirne una divisione in due di quel partito. Forse i Crispiani e Nicoterini, malgrado, che quei due sieno, come dicono, autoritarii, si accosteranno agli elementi più torbidi del Paese, mentre i Cairolini ed i Depretini cercheranno di dar la mano a quelli dei Centri. Ogni profezia però sarebbe per lo meno intempestiva.

Soltanto è da notarsi questo fatto, che certi spiriti sconclusionati ed incoerenti, dopo essersi mostrati tra i più battaglieri a favore di un gruppo contro altri di Sinistra, pretendono di rimandare tutti i deputati di Sinistra, purchè appartengano a quel partito; come pure certi altri, che vengono a dirci di accettare uomini di Sinistra come di Destra, purchè siano galantuomini. Galantuomini devono reputarsi tutti, finchè non sia provato di essi il contrario; ma chi crede, che una parte possa governare meglio di un'altra deve stare per quella. In quanto alla Opposizione costituzionale, essa era tanto scarsa nella Camera defunta, che il primo pensiero deve essere di rafforzarla soprattutto. Per quanto si faccia, non lo si farà mai di troppo.

Ma tronchiamo qui, avendo fatto già simili riflessioni, ed avendo campo a parlarne ancora.

Gli impiegati elettori.

Noi abbiamo sempre pensato, che gl'impiegati pubblici, che sono anche elettori, debbano bensì agire nelle elezioni da cittadini indipendenti, votando secondo che la coscienza loro detta, ma che non abbiano punto da fare la parte di agenti elettorali.

Se non vogliamo *disorganizzare l'amministrazione* affatto, mentre non si può dire, pur troppo, che in Italia sia ancora bene organizzata, non dobbiamo spingere gl'impiegati a prender parte nelle gare partigiane.

Pur troppo la Consorteria di Sinistra, che poi si è divisa in molte altre Consorterie minori, ha dato l'esempio di favorire e contrariare i pubblici ufficiali secondo che sospettava che avessero o no attinenze coi Governo di prima.

Per fare posto ai proprii cointeressati, si mandarono fuori, o si confinarono, o si tennero indietro gli uomini sospettati di pensare diversamente, o non abbastanza zelanti, secondo essi, nel fare la guerra al partito contrario.

Ma, se si procedesse su questa via e ad ogni cangiamento di Ministero si dovessero fare simili proscrizioni, si cadrebbe in piena Spagna; e addio amministrazione!

La venuta della Sinistra al potere ha già troncato a mezzo la carriera di molti buoni impiegati ed ha accresciuto d'assai a carico dello Stato il cumulo delle pensioni, che doveva andarsi diminuendo.

C'è adunque per tutti gl'impiegati di carriera una ragione di più, non di agitarsi nelle elezioni, ma di dare il voto a candidati di Destra, che furono sempre contrarii a questi sconvolgimenti delle amministrazioni ed a certi salti fatti fare agli amici. Pensino che la stampa di Sinistra è tutt'altro che contenta anche del male che si è fatto finora. Essa vorrebbe disorganizzare affatto la amministrazione, cacciando il maggior numero possibile di coloro che la servirono questi venti anni. Disorganizzare il paese ecco il proposito dei Sinistri delle diverse gradazioni, giacchè ogni gruppo ha i suoi favoriti. E' cosa, che la dicono e la ripetono tutti i dì.

Dunque gl'impiegati che non vogliono essere disturbati nella loro carriera amministrativa, devono cercare, che trionfino nelle elezioni coloro che vogliono mantenere le tradizioni amministrative, i diritti degl'impiegati e riformare l'amministrazione nel senso di semplificarla e di giovare agl'interessi degl'impiegati stessi, sicchè abbiano un compenso corrispondente alle loro prestazioni.

Le riforme amministrative devono essere dirette a dare ordine e stabilità all'amministrazione e sicurezza e zelo agli amministrati. La buona amministrazione è quella ch'è desiderata più d'ogni altra cosa dal pubblico. Ed è il sistema amministrativo posto sopra una base stabile quello che permise a molti Stati, tra i quali la Francia, di superare le crisi politiche ed anche le più sfortunate vicende.

Adunque, se la stampa di Sinistra domanda tanto spesso al suo partito di scompaginare l'amministrazione alla spagnuola, è appunto il contrario, che devono cercare gl'impiegati, e votare quindi per i candidati di Destra. Si tratta anche della loro sorte per l'avvenire, la quale devono cercare che sia posta in buone mani.

I trattati di commercio dell'Italia.

Malgrado tutte le ammonizioni, che sono venute da persone competenti, da rappresentanze commerciali specialmente delle piazze marittime, dai distretti agricoli che fanno commercio col di fuori e specialmente colla Francia e dalla stampa il Ministero attuale tutto intento a difendersi dalla guerra che gli muovono i capigruppo e ad accontentarne qualcheduno con un posto d'ambasciatore, non ha mai pensato a mettere tosto a Parigi un tale uomo a rappresentarci, che possa difendere gl'interessi dei produttori italiani e del nostro commercio minacciati dai protezionisti francesi. Specialmente le sete, i vini e soprattutto i bestiami italiani che in particolar modo c'importano, corrono grave pericolo di vedersi, se non chiuso affatto il mercato francese, almeno ristretti gli spacci in esso.

La Destra aveva pensato a questo ed i suoi uomini erano giunti presso a qualche conclusione; ma dacchè governano i così detti *onesti*, ma *inabili*, come definivano molto bene sè medesimi, tutti codesti importantissimi interessi sono lasciati in abbandono.

Ma non soltanto colla Francia, bensì coll'Inghilterra, colla Germania, coll'Austria ci occorre di fissare le nostre relazioni commerciali, senza di che ogni ramo di produzione rimane incerto e disanimato.

Il produttore di qualsiasi genere ha bisogno di avere dinanzi a sè un tempo abbastanza lungo di stabilità nei rapporti doganali e commerciali coi vicini paesi, per dedicarsi con sicurezza alla sua speculazione.

Ma chi si cura di tutto questo coi Cairoli, coi Miceli, coi Maglian, e simili?

Ed è per questo, che tutta la classe dei produttori e commercianti, onde uscire dalle attuali incertezze e potersi abbandonare con fiducia alle proprie speculazioni, che tornano poi a vantaggio di tutto il Paese e segnatamente della classe che lavora, devono cercar di ricostituire la maggioranza di Destra, dando i loro voti ai candidati di questo partito. E ciò anche per finire questa baraonda di gruppi e sottogruppi e di capitani di ventura della Sinistra, che hanno gettato il paese in tanta confusione.

Circostanze ed *uomini*, direbbe un candidato di Sinistra che, suo malgrado, si sacrifica al bene del Paese, producono un tale stato di cose deplorevolissimo. Facciamo adunque di *cangiare gli uomini* e saranno cangiate anche le circostanze.

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

—o—

L'on. Minghetti parlò brillantissimamente per due ore all'Associazione costituzionale di Bologna il 6 corr. e fu continuamente applaudito. La sala era affollata. L'illustre oratore esordì dicendo che il grido delle elezioni esser dovrebbe: *idee, e non persone*, come adesso, con danno delle istituzioni. Però la questione si pone naturalmente. Dopo la prova di questi quattro anni il paese crede di poter confermare la fiducia sua nella Sinistra?

Vorrebbe fare una analisi dell'amministrazione interna e della politica estera, ma differisce questa parte.

Preferisce invece di rispondere alle obbiezioni che si muovono al partito moderato, quando lo si accusa di mancare di idee precise e di programma.

Tratterà le tre questioni accennate nella Relazione ministeriale al Re, che precede il decreto di scioglimento della Camera, ed esporrà poscia altre idee peculiari.

1. Abolizione graduale della tassa del macinato.

L'on. Minghetti, dice che la questione fu male posta. Tutti desiderano l'abolizione di quella imposta. La sola questione sta nella possibilità di abolirla senza rovinare le finanze dello Stato.

Fa la storia delle nostre finanze sulla base dei bilanci consuntivi dall'anno 1875 al 1880, e sulla base dei preventivi dal 1880 al 1884, dimostrando che manca assolutamente la possibilità di fare ora questa abolizione, tanto più perchè si dovrebbe abolire ben tosto la tassa governativa e comunale sulle farine. L'oratore crede che tre mezzi vi sieno per togliere la tassa del macinato.

Le grandi economie, volendo la difesa del paese e i lavori pubblici, sono impossibili. Migliorare l'amministrazione, riordinare i tributi, promuovere la ricchezza. L'esito è sicuro; modesto, senza aggravio dei contribuenti. Parla della sostituzione d'una imposta a larga base toccando della tassa sulle bevande, della perequazione fondiaria, della nullità degli atti non registrati. Non gli ripugnerebbe la terza soluzione, ma crede che il paese preferisca per ora la seconda, cioè la *perequazione*.

2. Legge della riforma elettorale.

L'on. Minghetti acconsente alla diminuzione dell'età e a una larga estensione del suffragio. Mostra che è fallace il criterio della capacità quale è proposto nel progetto di legge.

Con l'esempio inglese descrive i metodi preferibili, come te lo scrutinio di lista, il quale confisca la libertà degli elettori a profitto dei Comitati agitatori. Lo accetterebbe nelle grandi città con la rappresentanza delle minoranze.

3. Riforma della legge comunale e provinciale.

L'oratore ricorda che, l'elezione del sindaco dal Consiglio comunale, l'eleggibilità del presidente della deputazione provinciale, l'estensione del suffragio furono da lui proposti fin dall'anno 1861. Oggi si ripropongono e ci accusano di immobilità! Noi imparammo di più che occorre la riforma tributaria come perno della riforma amministrativa. Spiega con mezzi pratici come i Comuni possano essere aiutati dal governo a mettersi in buona condizione finanziaria. Bisogna determinare i limiti delle spese, lasciando l'autonomia, impedire la dispersione del patrimonio, la compromissione per l'avvenire. Parla del sindacato sui consuntivi, dell'approvazione di certi atti mediante il Consiglio rinforzato o col *referendum* come si usa in Isvizzera. Afferma che il nostro partito accoglierà tutte le idee anche più ardite purchè salutari.

L'on. Minghetti rimandò ad altro discorso di trattare sui provvedimenti legislativi per impedire la indebita ingerenza politica nell'amministrazione, e di trattare sulla riforma delle Opere pie in rapporto alla questione sociale.

L'on. Minghetti disse che il partito moderato deve mettersi a capo di essa per risolverla in modo benefico a tutte le classi.

Accennando ai desideri manifestati dalla stampa su una diversa soluzione della crisi presente, l'illustre uomo di Stato sostenne la perfetta costituzionalità del provvedimento addottato dalla Corona. La nazione può riposare tranquilla nella fede, nella lealtà, nel valore del Re Umberto. (Applausi frenetici e prolungati e grida di viva il Re).

L'oratore conchiuse eccitando gli elettori alla attività, alla diligenza. Disse che sarebbe colpevole di lesa patria chi mancasse, in questa solenne occasione, al suo dovere. Espresse la speranza che l'Italia, disingannata dalle mancate promesse, elegga a deputati uomini assennati e virtuosi, i quali appoggino un ministero autorevole. (Applausi e grida prolungate: Evviva Minghetti!) *(Opinione).*

La situazione della Destra.

(*Dal discorso di Bonghi*).

Vediamo chiaramente la situazione nostra. Le congetture che io ho fatto più volte innanzi a voi, che la parte moderata-liberale migliorasse le sue condizioni, accrescesse il suo numero, si sono avverate. Il risultato, dopo lunghe vicende nel Parlamento, è che si è formato un grosso centro diverso affatto dalla Destra. Quelli che non hanno voluto entrare in questo centro sono rientrati nel seno stesso della Sinistra; di quella Sinistra che è indomabilmente divisa tra sè medesima. E la ragione è questa, che la Sinistra non è un partito, ma è una *fòlla*, e in essa non trovasi organizzazione di qualsiasi natura. Infatti un partito allora solo è rispettabile quando sceglie nel suo seno stesso gli uomini che debbono dirigerlo e rappresentarlo, e la Sinistra è stata incapace di trovare gli uomini che dovevano dirigerla e rappresentarla. Gli uomini che l'hanno diretta hanno abbondato di clientela, e non hanno pensato ad altro che a rinforzare questa clientela.

L'importanza del partito di Sinistra era diventata maggiore con le elezioni del 1876, poichè nella Camera formata vi erano gli uomini di Tizio, di Caio, di Mevio, ma mancavano gli uomini del paese.

Noi di Destra ci distinguiamo per il rovescio della medaglia, abbiamo cioè il difetto della poca ambizione del potere. Noi nel 1876 siamo andati a Montecitorio a far da sentinelle; e la Sinistra sapete che ci ha detto? ebbene i colpevoli siete voi, perchè non fate nulla, ci state lì a guardare. Ma sicuro, noi volevamo vedere quale direzione prendesse questo partito, per poi arrestarlo, caso mai non seguisse la retta via, come abbiamo fatto in seguito. Dei molti progetti e delle molte idee la Sinistra ha appena concretato qualche cosa alla quale noi abbiamo contribuito per quel che potevamo.

È inutile che io vi faccia la storia di tutta la questione del macinato perchè questa sarà fatta in altra riunione anche più numerosa; vi dirò invece che messo il problema, se cioè meritasse il governo un voto di censura, non poteva il partito moderato arrestarsi dall'affermare il danno arrecato all'Italia. Ma è unito esso coi dissidenti o coi ministeriali? Esso non ha nulla di comune con alcuno. La Destra è quella che era, se la considerate dal punto di vista che chiede la giustizia nelle amministrazioni; essa è ancora il partito che era, se considerate che essa vuol restituita alla magistratura la dignità che le è dovuta; la Destra è quella che era, se voi credete che essa voglia le finanze pareggiate, che essa voglia restituito il credito all'estero, che non si metta nel pericolo di fare e di pensare quello che non fece e non pensò, se debba con-

siderarsi l'Italia come nazione e non luogo di rapina. Ma non è però la Destra quello che era, se la considerate sotto altro aspetto. Essa consente che il sistema dei tributi non era eccellente, ma quello però era un sistema fatto in formazione dello Stato; per la istruzione pubblica sa che ci voleva ben altro per raggiungere la meta; per i comuni sa che debba fare per salvarli dalla prodigalità degli amministratori, dar loro la responsabilità che essi non hanno. La Destra sapeva bene che essa lasciava l'eredità del corso forzoso, la Destra sapeva che tutto non era compiuto, ma essa però avea pensato ad accrescere il credito all'estero e badare al pareggio delle finanze.

La Destra è quel partito che, diretto da uomini di molta intelligenza e di provata esperienza, mantiene le sue basi, perchè è questo l'unico modo di far progredire il paese; la Destra sarà sempre un partito conservatore dello Stato, della dinastia e della libertà; la Destra non rappresenta i *Tory* della Inghilterra, ma i *Wyggs*. Alcuni dei suoi uomini hanno l'intelligenza di sir William Gladstone, ma nessuno ha quella di Beniamino Disraeli. La Destra è sola e non confonde i suoi principii, le sue azioni, nè con gli uni nè con gli altri. Non può confondere la sua azione col ministero, perchè ha messo il paese nelle condizioni in cui trovasi. Il manifesto del ministero potrebbe riassumersi in due parole, ma è inutile che io lo faccia, quando in questo manifesto non è per anco messo il dubbio di una disfatta; in questo caso, come farà il ministero a capire la situazione del paese, un ministero che non capisce la sua?

Il manifesto dei dissidenti è notevole perchè scritto da uomini d'ingegno; ma riassumendo, che cosa hanno detto? Noi ed i ministri abbiamo un programma comune, ma noi siamo più capaci. Invero non è modesto! Questa presunzione dove la fondano? nel passato? La presunzione di capacità che essi ci mettono innanzi non possiamo accettarla. La questione è grossa: che cosa importa al paese? un governo buono e stabile. I dissidenti di Sinistra ci danno questa speranza? No! perchè non sono d'accordo.

Oggi vediamo accozzati tra loro uomini che erano divisi da ponti insormontabili, uomini che hanno mantenuto costanza di opinioni e uomini contrarii a queste opinioni che gli hanno più volte votato contro. Ebbene, noi non istaremo nè con gli uni, nè con gli altri. E se questo paese non intende le sue condizioni e vuol mostrarsi ancora negligente, paghi pure la pena della sua negligeaza e della sua colpa, ma non potrà accusare noi che abbiamo fatto quel che potevamo per salvarlo. Noi non possiamo mentire dicendo che gli uni e gli altri promettono un lieto avvenire. Dobbiamo invece mostrarci grati coi nostri avversari che ci hanno aiutato in tutto a raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Persev*: Ora lo studio del ministro dell'interno consiste nell'esercitare la maggiore ingerenza che sia possibile nella lotta elettorale, e frattanto parere di serbare un contegno neutrale ed imparziale. È dunque assai commendevole ed opportuno il pensiero di stabilire in tutte le provincie Comitati di vigilanza, i quali tengano nota di tutti i fatti, e provvedano per quanto è possibile a tutelare la sincerità delle operazioni elettorali. Su questo punto e i dissidenti di Sinistra e l'Opposizione di Destra non possono non essere in pieno accordo. Si tratta di una questione che interessa ugualmente tutti i partiti. Il Ministero farà tuttociò che è possibile per non esser colto in fallo; ma ognuno deve avere la certezza, che in tutti quei casi nei quali sarà sicuro di non essere colto in fallo, il Ministero non avrà nè riguardi, nè scrupoli. Il suo obbiettivo è uno solo: vincere. Il come gli importa poco.

— Si ha da Roma 8: Bertani ritira la sua candidatura dal collegio di Rimini, ove, — dice una sua lettera stampata dalla *Lega della Democrazia*, — sarebbe combattuto dal Ministero, dai moderati e dai clericali. Raccomanda la candidatura locale del conte Ferrari. E' probabile che il Bertani resti escluso dalla Camera.

Firenze 8 L'adunanza generale dei conservatori nazionali, tenuta in Firenze sotto la presidenza del prof. Augusto Conti, all'unanimità ha votato contro l'astensione.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Wiener Allg Zeitung*: L'associazione tedesca, cui sta a capo il dep. Wiesenburg e della quale fanno parte molti deputati del partito costituzionale, dispose una colletta per raccogliere la somma di 2000 f. necessaria ad istituire in Ragusa una scuola tedesca, somma che non fu votata dalla maggioranza della Camera. Il deputato Herbst ha sottoscritto a tale scopo un rilevante importo.

Francia. Si ha da Parigi 8: La Sinistra del Senato si è riunita ieri. Il suo presidente Leblond comunicò una lettera nella quale Martel gli annunzia il suo ritorno pel prossimo lunedì. In seguito di che la Sinistra si astiene dal proporgli un successore nella presidenza del Senato.

La Sinistra del Senato si è manifestata favorevole alla sottoscrizione pel monumento da erigersi al senatore Valentin, prefetto di Strasburgo al tempo dell'assedio. Il ministro Leroyer tessè una splendida apologia del Valentin.

Russia 8. La *Russich-Deutsche Correspondenz* rileva da fonte sicura che il ministro della guerra ha dato ordine perchè la maggior parte dei soldati, che nei vari reggimenti sono pratici nel servizio delle ferrovie, vengano ceduti al generale Skobeleff perchè li impieghi nella costruzione della ferrovia militare di Cikislar nell'interno del paese dei turcomanni.

Germania. Un telegramma da Berlino dà relazioni sulla tanto attesa *soirée* parlamentare data testè da Bismarck. Il Cancelliere era di buonissimo umore; evitò per altro di discorrere delle recenti votazioni e degli avvenimenti occorsi nelle ultime settimane. Interessante fu quanto egli disse sul *Kulturkampf;* «egli desidera ardentemente la pace, ma le leggi debbono restar invariate, egli vuole soltanto dal Landtag un potere discrezionale per la loro parziale sospensione, o per una più mite applicazione. Noi vogliamo deporre le armi, ma non vogliamo gettarle». Egli spera che non incontrerà difficoltà. Nulla disse sulla politica estera e rinunziò totalmente ai suoi viaggi di permesso, perchè vuole personalmente sostenere nel Landtag la proposta relativa al potere discrezionale.

— Si ha da Berlino 8: Nel pranzo parlamentare Bismarck rimproverò aspramente Rudhart, rappresentante della Baviera nel Consiglio Federale, per essersi mostrato personalmente favorevole alla città di Amburgo. Rudhart ha presentato domanda di richiamo.

CRONACA ELETTORALE

Da Tolmezzo ricevemmo per telegrafo ieri l'annunzio fattoci anteriormente presentire della proclamazione della candidatura del Colonnello **Giuseppe Di Lenna**. Sapevamo, che vi si doveva tenere jeri una riunione elettorale per fissare una candidatura, ed un nostro telegramma si esprime per lo appunto così: *La Riunione elettorale proclamò quasi all'unanimità la candidatura Di Lenna.* Contemporaneamente abbiamo ricevuto lettere dal Canale del Ferro, cioè da Chiusaforte e Resiutta; le quali ci dicono che sicuramente sarà accettata questa candidatura, giacchè venne accolta favorevolmente da tutti. Altre lettere dalla Carnia affermano la stessa cosa.

Una volta che venne accolta una tale idea non dubitiamo che la candidatura del colonnello Di Lenna venga propugnata con tale unanimità, che non ci sia luogo nemmeno a presentare altri. Qui si congiungono nello stesso individuo eminenti servigi resi alla patria, attitudine e volontà di renderne altri, un'alta posizione ed una reputazione riconosciuta dell'alto valore dell'uomo, larghezza di studii pratici ed applicati, temperanza e sodezza di carattere, spirito di progresso, amore a questa nostra patria del Friuli e piena cognizione di quanto le occorre per essere validamente difesa e non sottoposta ad invasioni, che avrebbero un effetto desolante per essa.

C'è di più, che tale candidatura così unanimamente offerta dalla nostra Carnia, è diretta ad uno che trae le sue origini da quei monti e che essendosi elevato per meriti proprii e per studii e patriottismo a tutta prova, egli onorerà il suo paese, e farà conoscere che, a volerli scegliere, il nostro Friuli ha degli uomini di un grande valore. Quello che importa dinanzi a questa unanimità di sentimenti, si è che i Carnici accorrano numerosi alle urne, sicchè l'elezione riesca a primo scrutinio, non soltanto per evitare una seconda votazione, ma anche per fare al candidato prescelto una dimostrazione di stima completa e così accrescergli autorità per il gran bene che potrà fare al paese.

Il Di Lenna è tale uomo che non rappresenterebbe soltanto il Collegio di Tolmezzo, ma tutto il Friuli, per cui quel Collegio avrebbe il merito di rendere un servigio segnalato a tutta la Provincia col mandarlo al Parlamento. Ci sembra quindi inutile di soggiungere altro, avendo noi sempre pensato, che le vere candidature sono quelle che sorgono spontanee nei Collegi e che una volta così solennemente pronunziate, non possano essere combattute che per ispirito di partito.

Così ci piace di udire che la candidatura di **Adolfo Mauroner**, di cui ci parlava una nostra corrispondenza da Palmanova, abbia trovato subito molto favore a Latisana; dove un buon numero di elettori intendono di propugnarla. Altrettanto ci scrivono da San Giorgio, da Muzzana e da Marano. E qui troviamo opportuno di dire, che quando si ha dato prove personali di amare la patria e si è in tale posizione sociale dal poter fare qualcosa per essa, se ce lo domanda, sottentra l'obbligo di prestarvisi, anche vincendo la propria modestia, in quelli che sono dalla pubblica opinione additati come degni di servire il paese.

A Palmanova però, secondo che ci scrivono da colà, c'è stata anche una radunanza dei progressisti per riconfermare la elezione del Fabris. Fu poco numerosa ed insignificante. Decise di mandare missionarii qua e colà, onde ottenere adesioni. Non pare però a Rivignano, dove vogliono il Solimbergo. Il Sindaco di Palmanova affetta di tenersi in disparte affatto, vedendo ogni soluzione difficile. L'on. Collotta decise di non presentarsi candidato in alcun luogo.

A Pordenone una grande maggioranza si pronunciò per la rielezione del co. **Nicolò Papadopoli**. Abbiamo ricevuto un programma, che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio. Da quella città riceviamo poi anche la seguente corrispondenza, che pubblichiamo senz'altro, riservandosi a domani a dire di più.

Ecco la lettera:

Pordenone, 9 maggio 1880.

Le mando il manifesto di questi Progressisti, e quello con cui gli rispondono i Moderati. Veda quanto possa andarne soddisfatto il prof. Scolari dei suoi sostenitori di qui. Li giudichi egli ed il pubblico dal linguaggio più che sconveniente, e diciamolo pur menzognero, di cui si servono per far adottare il di lui nome dagli elettori.

Siamo certi che il prof. Scolari sarà il primo a sentirne tutto il disgusto, che provar deve ogni onest'uomo che sdegna e rifugge dai bassi mezzi, e da que' modi che indicano il grado di elevatezza dell'animo e della mente di chi intenderebbe innalzare il proprio protetto conculcando con calunniose accuse l'avversario. Io credo che il prof. Scolari avrebbe meritato ben diverso trattamento, e ben diversi partigiani, i quali (se non lo sapesse glielo diciamo noi) ricorsero a lui soltanto dopo aver avute le ripulse di altri due che sono ben lontani dallo appartenere ai principii politici dello Scolari. Ciò ad onore dello spirito di coerenza e serietà di propositi di questi signori! E sì che almeno alcuni dei cinque firmatarii di quel Manifesto progressista avrebbero dovuto darci saggio migliore!

Ella veda anche la risposta dei moderati, e la giudichi pure, che non può temer condanna.

Qui le cose elettorali andranno bene, e *la volontà del Paese* (ironia di Stradella) sarà qui anche questa volta come quattro anni fa, una realtà, sebbene si cerchi *di farla passare* coi modi sconfessati dalle circolari dei Ministri, ma ingiunti dalle loro istruzioni segrete, alle quali le Autorità subalterne devono obbedire sotto pena di que' premi con cui si è soliti ricompensare coloro che non gli sono servilmente devoti.

Anche il Sindaco di qui non manca d'ogni suo impegno per mostrarsi grato alla onorificenza testè ricevuta ed è tutto cuore per la causa ministeriale. Ha chiamato *ad audiendum verbum* anche un dipendente dal Comune ingiungendogli di non allontanarsi dal Paese, temendolo un agente dei Moderati.

L'assicuro però che le miserie del Collegio questa volta si limitano a queste poche cose, il che è ben nulla al confronto delle scene di quattro anni fa.

Da qui a pochi giorni le urne ci diranno, se abbiano fruttato nelle menti degli elettori i quattro anni di Babilonia di cui fummo spettatori. Se una così dura lezione non avrà giovato, cosa dire, e quali pronostici fare di questa povera patria nostra?»

Possiamo poi soggiungere, che la radunanza dei liberali costituzionali che determinò la riconferma del co. Papadopoli fu numerosissima, che in essa erano rappresentati tutti i Comuni del Collegio, che fu unanime, e che la elezione si può dire assicurata anche per le esorbitanze del partito contrario, che non rispetta le persone, come hanno sempre usato i nostri uomini. Qui però e da per tutto occorre che tutti gli elettori si dieno le mani attorno e non dormano sulla sicurezza del trionfo, non trattandosi di una quistione di persone, ma di salvare il Paese dalla sorte miseranda che gli preparano i gruppi di Sinistra, che si trattano anche tra loro come nemici, e non esitiamo a dire, che calunniano perfino sè stessi.

Cerchiamo di ricondurre il Paese alla calma, alla moderazione ed a quella pronta considerazione dello stato delle cose, che occorre in momenti simili. Ora da *un voto di più* può dipendere la salute della Patria; e nessuno deve gravarsi la coscienza d'una ommissione e di avere per sua colpa fatto sì, che questo voto manchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La Puntata 14ª del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene:

Manifesto della Deputazione provinciale che comunica delle norme pel concorso a premi ippici da conferirsi a proprietari di cavalli.

Circolare prefettizia 28 aprile 1880 n. 7641 con cui richiama l'esatta osservanza delle istruzioni ministeriali contro l'idrofobia.

Circolare prefettizia 6 maggio 1880 n. 8050, div. III, sul giro ordinario dei Sotto-Ispettori forestali.

Circolare prefettizia 7 maggio 1880 n. 423 gab. relativa al viaggio sulle ferrovie degli elettori politici.

Manifesto del Ministero della pubblica istruzione che determina le sedi per le sessioni straordinarie d'esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 37) contiene:

471. *Sunto di citazione.* L'usciere Missoni, su richiesta di Da Pozzo Giacomo di Maranzanis, ha citato di nuovo Vidale Giovanni di Covedo d'Istria a comparire fra 40 giorni avanti il Tribunale di Tolmezzo per sentir giudicare come in citazione.

472. *Estratto di bando.* Ad istanza del signor Isola Domenico di Montenars e in confronto dei signori d'Agosto Alfonso ed Antonio di Majano, (S. Daniele) avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 2 luglio p. v. l'incanto per la vendita al maggior offerente di immobili in mappa di Majano. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1400.

473. *Sunto di citazione.* A richiesta di Venturini Giuseppe di Gemona, l'usciere Brusegani ha citato Gio. Batt. Venturini, Sarte, residente in Trieste, a comparire innanzi il Pretore di Gemona nel dì 19 giugno p. v. assieme ad altri consorti, onde sentirsi giudicare come in citazione.

474. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Vissandone, nel Comune di Pasian Schiavonesco, mappa di Basagliapenta e Vissandone. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

(Continua)

Il Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli signori Sindaci della Provincia a far affiggere nel proprio Albo del Comune il cenno, che il Notaio dott. Marco Colombatti con Reale Decreto 14 marzo p. p. fu traslocato dalla residenza in Comune di Paluzza a quella di S. Giorgio di Nogaro, nella quale è ora ammesso ad esercitare la sua professione.

Dal Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Udine, Tolmezzo e Pordenone

Udine 8 maggio 1880.

Il Presidente, *Rubbazzer*.

Consorzio Rojale. La Dirigenza del Consorzio Rojale ha diramata la seguente circolare:

Si previene la S. V. che a tenore dell'Avviso odierno Num. 214, l'asciutta della Roggia di Udine avrà luogo il giorno 16 corrente ore 6 di sera e durerà fino al 22 successivo ora stessa.

Se la S. V. avesse a far eseguire lavori nel suo Opificio od a sponda del Canale, dovrà produrre, quattro giorni prima dell'asciutta, analoga istanza al protocollo della Presidenza.

Udine, 7 maggio 1880.

Il Dirigente, *F. Ferrari*.

Il giro ordinario di servizio dei Sotto-Ispettori Forestali per l'anno corrente si farà dal 15 mese volgente al 15 giugno p. v.

Ferrovia della Pontebba. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avverte che per lavori da eseguirsi nel Ponte sul Fella il giorno 13 corr. non si effettueranno fra Pontebba e Chiusaforte i treni passaggeri Omnibus n. 523, 524, 525: vale a dire che in detto giorno i treni 523 e 525 partiranno da Chiusaforte anzichè da Pontebba, ed il treno 524 cesserà la sua corsa nella stazione di Chiusaforte.

La Banda del 47° Fanteria chiamò iersera una infinità di gente ad udire la bella composizione del maestro Carini: *Ventiquattr'ore al campo degli inglesi.* Quando la brava Banda ne ebbe terminata l'esecuzione, uno scoppio di generali applausi rimeritò il distinto autore e i valenti esecutori di quella brillante fantasia musicale.

Concerto alla Birraria-Ristoratore Dreher. Benchè contrariato dal tempo incerto, anzi in un dato momento minacciante una certezza piovosa, il concerto di jeri sera allo Stabilimento Dreher si ebbe un bel concorso. L'orchestra, diretta dal maestro Parodi, eseguì egregiamente l'annunciato programma. Coll'avvanzarsi della stagione è sicuro che i Concerti da Dreher si faranno sempre più frequentati, tanto più coll'ottima birra di Vienna che vi si vende adesso, e che è gustata assai anche dai consumatori più delicati e più difficili. E il concorso del pubblico è ben meritato, dacchè il solerte sig. Aslanovich nulla ommette di quanto fa d'uopo per ottenerlo.

L'orchestra della Società filarmonica udinese darà nell'entrante estate dei concerti serali nel Giardino della Birraria «al Friuli». Siamo certi che la notizia sarà accolta con piacere da quanti frequentano nelle sere estive quel vago Giardino, il quale sarà reso dai signori Andreazza ancora più vago con palloncini illuminati e fuochi bengalici, onde, bevendo un buon bicchiere di birra, non solo si udrà della eccellente musica, ma si godrà anche il bell'effetto di tale illuminazione.

Fulmine. Giovedì scorso mentre il temporale continuava a rumoreggiare, tutto ad un tratto in S. Vito di Fagagna scoppiò un fulmine sulla casa di certo B. S. Oltre aver recato danno al fabbricato, quel fulmine inceneriva due manze del valore di L. 500, ed a certo R. F. che ha il fabbricato contiguo incenerì pure un maiale del valore di L. 49.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. B. per questua illecita.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Occupazione indebita di fondo pubblico, 3 — Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali, 3 — Cani vaganti senza museruola, 2. — Totale, 8.

Vennero inoltre arrestati quattro questuanti.

Antonio de Narda,

a soli 56 anni, moriva in Rive d'Arcano il 6 corr. di mattina.

Fu uomo di specchiata bontà, e diede prova di carattere integerrimo nell'ufficio di Agente e di Segretario, ch'ei tenne per ben trentadue anni nel suo nativo Comune.

La sua perdita è vivamente sentita da quanti lo conobbero.

Collalto, 9 maggio 1880 L. A.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 2 al 8 maggio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1 Totale N. 17

Morti a domicilio.

Berenice Massignan di Giuseppe d'anni 5 — Caterina Roner — Dorta fu Nicola d'anni 31 possidente — Palmira Armellini di Giacomo di giorni 10 — Lucia Comisso fu Leonardo d'anni 80, serva — Ermenegildo Quindolo di Giuseppe d'anni 6 — Anna Pascatti — Basso fu Francesco d'anni 80, contadina — co. Elisabetta di Caporiacco-Ostermann fu Camillo d'anni 73 agiata — Elisabetta Giovaniolo-Viezzi fu Santo d'anni 61, att. alle occup. di casa — Pio Vittorio di Florendo di anni 5 e mesi 8 — Luigi Arrigoni di Gio. Batta di anni 5 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Nicolò Antonutti fu Pietro d'anni 54, facchino — Celeste Dri-Turco fu Gio. Batta d'anni 40, contadina — Teresa Pisei di giorni 21 — Serafino Cudiz fu Giovanni d'anni 75, stalliere — Domenico Sandrini fu Giuseppe d'anni 49, agricoltore — Giuseppe Patriello fu Domenico d'anni 38, facchino — Maria Rizzo-Santin fu Angelo d'anni 63, contadina — Giacinto Galliuzzi fu Antonio d'anni 57, agricoltore — Maria Catacomba d'anni 1 e mesi 7 — Sebastiano Baldassi fu Marco d'anni 49, braccente — Pietro Basso fu Valentino d'anni 55, agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Filippo Borghi di Gaetano d'anni 23, Carabiniere-aggiunto. Totale N. 22.
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Barbetti Angelo scalpellino con Catterina Gajer serva — Luigi Liccardo filarmonico con Maria Del Zotto sarta — Giacomo Repetto scrivano con Maria Centazzo att. alle occup. di casa — Michele Sacchetto commerciante con Luigia Toninello civile — Alessio Jacuzzi possidente con Maria Pianina possid. — Pietro Sporeni pulitore ferroviario con Anna Mattiuzzi att. alle occup. di casa — Luigi Michieli agricoltore con Rosa Tomasin contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Giovanni Mestrone possidente con Teresa Bin att. alle occup. di casa — Francesco Ferrari suonatore girovago con Filomena Tulissi serva — Conte Demorri di Castelmagno Boniforte Adolfo ufficiale di cavalleria con D'Oria di Ciriè contessa Ernestina possidente.

FATTI VARII

La grandine è caduta ieri l'altro nel Reparto di Bessanello (Padova) e nel Comune di Ca tatone (Mantova).

La ferrovia del Vesuvio. Si ha da Napoli 7: La Commissione governativa si è recata a visitare la ferrovia del Vesuvio e ne ebbe buona impressione. Approvò l'esercizio della medesima, salvo alcune piccole modificazioni di poca importanza. L'esercizio sarà aperto al pubblico fra pochi giorni.

Prezzi ridotti. Siamo informati che per la Esposizione di orticoltura, che si terrà prossimamente a Firenze, e pel Concorso agrario che si terrà nel settembre a Cremona, l'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di accordare l'applicazione delle tariffe speciali ridotte, sancita dal ministeriale decreto 5 dicembre 1876, tanto pel viaggio degli espositori e giurati, quanto pel trasporto dei prodotti relativi.

La Gioventù. Speranze e timori! Ecco, il riepilogo della vita giovanile. La gioventù è la più bella età in cui tutto si tenta, s'intraprende, ed a molto si riesce. I migliori ingegni del mondo, è appunto in questa età, che mietono i loro allori, vuoi sui campi di battaglia, vuoi nelle Università, o nelle Accademie. Ma tale età a nostri giorni, e quella più bersagliata da un terribile flagello, che si chiama *Tisi!* Un milione di giovani si perdono ogni anno uccisi da questo terribile male. Ecco perchè l'intera umanità e specialmente i dotti di ogni paese si studiarono, e si studiano di trovare un rimedio per vincerla. Ecco perchè uomini caritatevoli non risparmiarono le più dispendiose ed assidue osservazioni, che durarono talvolta tutta la loro vita! Era riserbato però a questo secolo di progresso e di scoperte, trovare un rimedio che preso in tempo opportuno, valesse ad impedire lo sviluppo di una si crudele malattia.

La *Tisi* è ormai noto a tutti, proviene sempre da una alterazione del sangue. Ora trovato un Depurativo adatto a spogliare questo sangue dai principi inaffini, che esso contiene, è facile il comprendere, che è trovato il rimedio per vincerla. Il Depurativo del Mazzolini *Sciroppo di Pariglia composto*, vale a produrre questi mirabili effetti. Purifica il sangue, spogliandolo da tutti i principi inaffini, uccidendo le sporule ed i vibrionidi, elemento principale dell'Erpetismo e riattivando la funzione dei vasellini fesalanti che vengono portati alla pelle sotto forma di traspiro cutaneo. Si vende presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso farmacia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla Croce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mauro, Verona, farmacia alle due Campane ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri a Venezia ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo e del Comitato elettorale dell'Associazione Costituzionale di Venezia e delle Rappresentanze delle Assoc. Costituzionali del Veneto. Per quella di Udine era presente il co. Mantica. Dopo un discorso di Minghetti che fece la critica degli ultimi quattro anni, e dopo una lunga e particolaraggiata discussione, furono presi varii accordi tendenti ad assicurare il trionfo del partito liberale moderato in queste Provincie.

—Ieri il comm. Maurogonato tenne un splendido discorso agli elettori di Mirano. Combattè la totale abolizione del macinato nel 1884. Limitandosi a dire: aboliremo il macinato il 1 gennaio 1884, se il bilancio sarà pareggiato, non si rischia nulla, egli disse, ma la è una mistificazione. Non è giusto obbligare i successori a fare questa brutta parte; in questo caso desidera che Cairoli, Depretis e Magliani, essi e non altri, sieno ministri il 1 gennaio 1884.

Confermò quanto disse nel 1876 sulla riforma elettorale. Accetta il principio dell'allargamento e la diminuzione del censo, ma non accetta lo scrutinio di lista, che offre dei vantaggi, ma toglie ogni influenza alle campagne.

Parlò sulla riforma comunale, che fu già proposta da Minghetti e da Lanza. Ne ammette i principii, ma crede difficile di regolare colle medesime norme un comunello di campagna e i grandi Comuni, come Torino o Milano. Occorre indipendenza, ma accompagnata da maggiore controlleria e freni all'abuso dei prestiti.

Chiude sperando che l'Italia traversi felicemente questo periodo di crisi.

— Anche l'on. Luzzatti parlò ieri a Oderzo, svolgendo il concetto di una finanza riformatrice, per isvolgere la pubblica ricchezza che oggi intristisce. Oggi parlerà a Motta sulla politica estera e sui trattati commerciali.

— Ieri, a Vittorio, dopo un energico discorso dell'on. Gabelli contro i ministeri di Sinistra, quella Associazione costituzionale approvò con voti unanimi la proposta del marchese Casoni, proclamando a candidato il marchese Visconti-Venosta.

— Roma 9. Nella riunione dell'Associazione progressista di Roma, tenuta questa mattina, sono intervenuti appena una cinquantina di elettori. Si ritennero per confermati i deputati uscenti. Non sono ancora precisati i candidati dei costituzionali e dei dissidenti. Cairoli recasi a Napoli domani. (*Gazzetta di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. (*Reichstag*). Discussione della Convenzione per la navigazione dell'Elba. La Commissione propone che si adotti la Convenzione, colla riserva che la frontiera doganale attuale non possa spostarsi che per legge. Bismarck dichiara veder nella riserva una pressione e restrizione del diritto costituzionale del Consiglio federale; quindi la riserva è inaccettabile, perchè il consiglio federale ha il diritto di delimitare il territorio del portofranco di Amburgo. Bismarck soggiunge che sperava avere il centro per sè; ch'era pronto a far alcune concessioni, che si discuteranno nella Dieta prussiana; che egli resta al suo posto, in seguito a desiderio dell'imperatore, ma però desidera riposo; se credesi la potenza del centro invincibile, egli, ritirandosi, consiglierebbe di scegliere un Ministero che unisca i desiderii del centro e dei conservatori. Egli è stanco morto. Wolffsohn combatte la dichiarazione di Bismarck. Windhorst constata che il centro non si oppone per spirito di opposizione; dice che se Bismarck ristabilisce la pace ecclesiastica, otterrà molto che attualmente non può conseguire.

Parigi 8. I direttori delle Congregazioni non autorizzate sembrano decisi a non domandare alcuna autorizzazione ed invocare, se saranno espulsi, la mano militare, nel caso di violazione di domicilio e delle proprietà private. Il Governo previde questa eventualità. Assicurasi che i prefetti, dopo le operazioni di revisione, saranno chiamati a Parigi per ricevere le istruzioni verbali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo. La Camera approvò le tariffe dei tessuti sul lino e sulla canapa.

Londra 8. L'elezione d'Oxford in seguito all'accettazione del Ministero dell'interno da parte di Harcourt, ebbe il seguente risultato: Hall ebbe 2735 voti, Harcourt 2681. Harcourt perde così il seggio.

Parigi 8. Il *National* assicura che il Governo è deciso d'impedire le dimostrazioni comunaliste al cimitero del Père Lachaise il 23 maggio. Assicurasi che domani si pubblicherà il decreto di nomina di Decrais, a ministro della Francia a Brusselles.

Brusselles 8. La Camera approvò con 52 voti contro 31, l'intero progetto di proroga della legge sugli stranieri.

Parigi 8. Il deputato Blachèze (della destra) chiese d'interpellare il governo sulla politica interna e sulla destituzione di impiegati. La Camera aggiornò la discussione a un mese.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 9. Il Sultano fece domandare il consenso dello Czar per graziare l'assassino del colonnello Komaroff.

Palermo 9. Oggi nella sala della Società democratica, Crispi pronunziò un discorso spiegativo del voto del 29 aprile; disse di accettare la candidatura del 1.o collegio di Palermo; la crisi ministeriale fu inaspettata, mentre erano pendenti le tre grandi riforme; l'elettorale, la legge comunale e tributaria. Soggiunse di ripetere quanto disse a Napoli. Dà la precedenza alla riforma elettorale; sostenne l'allargamento del voto, e l'indennità a deputati. Parlò del accentramento, dell'autonomia da darsi ai Comuni, combatte il sistema tributario della destra, fece la storia del macinato in Sicilia, disapprovò l'abolizione del secondo palmento, e le imposte che vorrebbonsi sostituire alla abolizione del quarto del macinato. Conchiuse chiedendo il verdetto di Palermo sui diversi programmi.

Bari 9. Il ministro Miceli ricevette a Barletta, a Giovinazzo, a Trani, a Bari un'accoglienza festosissima. Fu salutato dappertutto con evviva al ministero da grande folla, dalle autorità e dalle rappresentanze.

Chieti 9. Il Ministro de Sanctis, accolto con vivi applausi, parlò davanti ad eletta e numerosa Adunanza Abruzzese, qui convenuta dalle varie Provincie.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 3.* Qualche diminuzione nelle ricerche dei compratori stranieri. Fu venduto un piccolo carico vini di Sicilia a D. 115 il carro sped. alla marina non rimanendo nulla disponibile in porto. I vini di Avellino, Pannarano e Taurasi, ottengono sempre prezzi elevati, come pure quelli di Puglia e Barletta, le cui spedizioni sopra Napoli, sono però in parti nulle.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 90.10 a 90.20; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 92.25 92.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.85 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra; 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.15 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 230.25. a 230.50

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.93; Bancanote austriache da 230.50 a 231.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a 2.31 [—.

PARIGI 8 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85.45; id. 5 0[0, 118.92 — Italiano 5 0[0; 85.40. Az ferrovie lom.-venete 178. id. Romane 140, — Ferr.V. E. 279.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 335.—; Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 8 5[2, Cons. Ingl. 99.31 [— Lotti 33 7[2

VIENNA 8 maggio

Mobiliare 275.75; Lombarde 83.40 Banca anglo-aust. 277.50; Ferrovie dello Stato 279; Az.Banca 838; Pezzi da 20 l. 9.49 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.20; id. su Londra 119.15; Rendita aust. nuova 73.50.

LONDRA 8 maggio

Cons. Inglese 99 3[8 ; a —.—; Rend. ital. 84.5[8 a —.— Spagn. 18 —; a .— Rend. turca 10 7[8 a —.

BERLINO 8 maggio

Austriache 478. ; Lombarde 142 50. Mobiliare —.— Rendita ital. 84.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 8 maggio 1880.

Venezia	90	19	32	20	80
Bari	89	74	67	38	45
Firenze	15	21	54	27	36
Milano	84	23	39	26	73
Napoli	15	32	53	29	13
Palermo	47	21	6	53	1
Roma	7	68	22	18	30
Torino	6	51	44	39	60

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTAL

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres**
toccando *Barcellona* e *Gibilterra*

partirà il 22 Maggio 1880

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L' I T A L I A

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. **F. COLETTI** - Dott. **A. BARBO' SONCIN**, Edit. e Compil. - Dott. **A. GARBI** Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

PRESSO IL LAVORATORIO
DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

a modicissimo prezzo.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1:50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50 e 3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibùs	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.-4 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48 50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupa è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesa la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a *Paradisi Emilio*, via S. Secondo. n. 22 Torino.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1\|4 kilogr. l. 2 50. 1\|2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1\|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello,

Giannetto dalla Chiara
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0\|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris* — *Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.